

Trasfigurazione del Signore (Anno A)

(Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9)

Nelle tre letture della festa della Trasfigurazione del Signore, che quest'anno viene a coincidere con la prima domenica di agosto, ci vengono regalate, nell'"evidenza" diretta della "visione", delle esperienze che, in condizioni "normali", siamo chiamati a vivere solo indirettamente mediante gli occhi della "fede". Si tratta di esperienze di "visione" della gloria di Dio nell'eternità.

– Nella prima lettura, attraverso la visione profetica di Daniele, si vede la signoria di Cristo al quale sono «dati potere, gloria e regno»;

– Nella seconda lettura, attraverso la testimonianza di Pietro, che si qualifica come uno dei «testimoni oculari» di ciò che vide e udì sul monte della Trasfigurazione («quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: "Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento". Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con Lui sul santo monte»). Una proclamazione che era stata già fatta al momento del Battesimo del Signore ricevuto da Giovanni Battista («Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento», *Mt 3,37*) e che ora veniva confermata dalla visione;

– Nel Vangelo con il racconto della Trasfigurazione, ovvero della manifestazione visibile della gloria di Cristo, resa almeno in parte accessibile ad occhi umani nella condizione terrena.

I testimoni oculari di questa visione, Pietro, Giacomo e Giovanni, ne sono stati segnati per tutti i giorni della loro vita al punto che, anche nei momenti di cedimento, per la paura provata nei giorni della Passione del Signore, non potevano togliersela dalla mente. Era divenuta il "riferimento" etico delle loro scelte (riferimento che pure potevano tradire, ma non eliminare), il "nucleo" della loro visione del mondo e di se stessi nel mondo, il "centro" esistenziale della loro vita e dei loro affetti.

L'insegnamento di una liturgia come quella di oggi non rimarrà inutile e inoperoso, nella vita terrena reale di un cristiano, solo se diverrà questo "riferimento", questo "nucleo", questo "centro". Diversamente la vita cristiana si trascinerà in uno stato di schizofrenica dissociazione tra corpo e anima. Il mondo di oggi vive la materia, ciò che è "visibile", come se non fosse sostenuta da ciò che normalmente è "invisibile", cioè da questa gloria; da qui nascono tutte le sue insanabili contraddizioni.

Eppure anche la scienza, oggi, si deve basare sull'ipotesi che vi siano principi invisibili, non osservabili perché immateriali, per riuscire a spiegare l'osservabile. E lo deve fare per ragioni di ordine logico, per non entrare in "contraddizione" in se stessa.

Già la "contraddizione"...

La "contraddizione" è, oggi, il rovescio della medaglia della Trasfigurazione: è il suo manifestarsi come in un negativo fotografico. La liturgia di oggi sembra annunciare al mondo intero una verità sempre più evidente: Cristo è vero, è l'unico Salvatore dell'uomo e più cercate di negarlo, più affogate nelle contraddizioni, più distruggete l'uomo che siete voi stessi. Più negate il Creatore, per negare le leggi che Egli ha immesso nella natura umana

e in tutte le cose, più vi dividete gli uni contro gli altri e vi dissociate perfino nel vostro io. Rimuovete Dio Creatore dalla vostra realtà e più in essa emerge il calco svuotato del Suo volto. Più negate il Redentore e più il dilagare del peccato travestito da “bene” fa emergere il dato di fatto che «senza di me non potete fare nulla» (Gv 15,5).

Quando vi arrenderete all’evidenza di questa “anti-trasfigurazione” dell’uomo? Oggi la Trasfigurazione del Signore si manifesta, in forma negativa, nell’“anti-trasfigurazione” dell’uomo che rifiuta Dio Creatore e Cristo Redentore. E di questa “anti-trasfigurazione”, nel mondo di oggi, si ha una “visione” sempre più diretta ed esplicita che, per molti, diviene accecante, facendo perdere loro la capacità stessa di vedere con l’intelligenza.

Ma non si tratta più solo di questo. Fino a pochi anni fa il problema poteva essere solo (!) questo. Oggi si è andati ben oltre perché il Signore viene negato anche fingendo di accoglierlo (cioè nella Chiesa), là dove si deforma la Sua dottrina fino a capovolgerla e ci si compiace di accoglierla in questa maniera deformata, fingendo che sia la Sua. E così si capovolge perfino la vera Trasfigurazione in una anti-trasfigurazione non solo dell’uomo, ma di Cristo stesso, finendo per credere ad un anti-Cristo, andando «dietro a favole artificiosamente inventate».

Ma il Signore Risorto, che è il vincitore della storia, non ci ha abbandonati e ha disseminato la storia terrena dei tanti segnali di trasfigurazione, nei santi, che ci sono in ogni epoca e rendono visibile il Suo vero volto glorioso, parlano con le Sue parole, operano i suoi gesti, compresi i miracoli. Non solo, ma ha disseminato la terra dei santuari mariani, nei quali la stessa Madre di Dio guida alla Gloria del Suo Figlio, e ha disseminato la Chiesa della Sua presenza reale nell’Eucaristia custodita in ogni tabernacolo e confermata con numerosi miracoli eucaristici. Non si gioca con queste cose banalizzandole, irridendole, profanandole!

Ed è questa trasfigurazione – visibile solo a chi è salito sul monte dietro a Lui, come Pietro, Giacomo e Giovanni – che per noi, fedeli alla vera dottrina di Cristo è divenuta quel “riferimento”, quel “nucleo” e quel “centro” esistenziale che non si può togliere dalla mente e dalla vita, neppure quando lo si tradisce con il peccato. Come ai tre Apostoli, anche a noi, oggi viene detto dal Signore: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti», e si sia manifestato “in persona” nuovamente al mondo nella Sua seconda venuta. Oggi tocca a Lui e solo Lui può farlo, perché a noi, da soli, non crederebbero neppure gli altri discepoli che sono rimasti ai piedi del monte della Trasfigurazione.

Maria Madre di Dio e della Chiesa «mostraci, dopo questo esilio, il frutto benedetto del tuo seno» e fa’ che tutti lo riconoscano adorandolo.

Bologna, 6 agosto 2017